lettera aperta

Domenica 5 aprile 2026 - Domenica di Pasqua anno LIV n. 2846

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA PASQUA È PER TUTTI

La Risurrezione non abbraccia soltanto i discepoli di Gesù. È il dono di una vita completa per tutti gli uomini, anzi, per ogni creatura che vive in questo tempo. Per questo la gioia odierna è comune

Forse, a Pasqua, queste righe vengono lette anche da non credenti. Ebbene: credo che tutti avvertiamo di essere circondati da violenza e prevaricazioni, conflitti vicini e lontani. La rabbia è crescente e vincono i costruttori di muri. Tutti fatichiamo ad avere una gioia stabile e dobbiamo accontentarci di qualche distrazione passeggera.

Eppure, la Pasqua ci consegna una verità antica e sempre nuova: che cioè oltre ogni forma di morte c'è una speranza più forte e più grande.

Non è una frase fatta: è il cuore dell'evento che ha cambiato la storia umana.

Cristo ha lasciato il sepolcro, vive col Padre e ha risollevato ogni fragilità, ogni fatica, anche quelle che sembrano senza via d'uscita. Oltre ogni lacrima e sconfitta c'è un orizzonte di vita, una condizione dove la giustizia non è vendetta, ma riposo.

Auguro a tutti che la Pasqua regali questo sguardo sereno.

A chi non avesse il dono della fede, dico che anche nel buio più fitto c'è pur sempre un'alba nuova che attende di nascere.

don Gianni



NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● La distribuzione dell'ulivo
Domenica scorsa, abbiamo distribuito l'ulivo nelle nostre case. Anche all'uscita della chiesa abbiamo lasciato dei rami da portare in famiglia. In tutto abbiamo confezionato oltre 3500 mazzetti e non ne è rimasto neanche uno. Chi voleva poteva lasciare un'offerta. Il contributo raccolto per un gesto di carità è stato di circa 3800 euro. Non so come ringraziare.



● Subito al lavoro
Celebrata la Settimana Santa e la Pasqua non ci concediamo neanche un giorno di riposo. Anzi, già da martedì riprendiamo il cammino costante, tanto più che il mese di aprile è già scandito da altre interruzioni (il pellegrinaggio ad Assisi, i ponti di San Marco e del 1° maggio) che, in qualche modo, rovinano la continuità del lavoro quotidiano. Da martedì, dunque, ci saranno tutti gli incontri della catechesi per elementari medie e superiori; riprende ogni servizio anche in patronato e nelle altre attività di carità; inizieremo poi i corsi per gli animatori al Grest e ai campi estivi. Forza e coraggio: lo Spirito del Risorto non è certo di timidezza e di pigrizia.

SPARITI I QUADRI IN PATRONATO
dritti al centro

Attenzione: qui non si tratta del clamoroso furto d'arte avvenuto il 22 e 23 marzo presso la Fondazione Magnani Rocca, vicino a Parma. In





quella circostanza sono stati rubati tre quadri di inestimabile valore, legati alla pittura francese impressionista e post-impressionista: opere di Renoir, Cézanne e Matisse. Qui scrivo di una situazione del tutto diversa, ma ugualmente importante per la nostra comunità. Al piano terra del patronato c'erano sei quadri ad olio. Erano i più belli della ricca collezione che abbiamo accumulato in tanti anni e ora non si trovano più. Al loro posto sono state disposte altrettante croste, con il rispetto dovuto agli autori, s'intende. Poiché la mia memoria fa acqua da tutte le parti, mi chiedo se io possa aver detto a qualcuno di prendere i quadri per farne un'esposizione. Bene: se questo fosse successo sarebbe ora il caso di rimettere al loro posto le tele o almeno solo di far presente in canonica dove si trovino. Se invece qualcuno avesse provveduto a toglierli di proposito dal patronato cerchi il modo più elegante per farceli riavere. Noi, per chiarezza pubblichiamo









le immagini (disponibili a colori sul sito della parrocchia) perché tutti sappiano riconoscerle. Sono quadri ad olio degli anni 1970-80. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo



● **Chiediamo troppo...**
Il giorno delle Palme, ho ricevuto una telefonata da una signora della parrocchia. Il contenuto era vario ma, fra le molte cose, quella persona mi ha fatto presente che, durante la Quaresima, la richiesta di denaro è stata incessante. Personalmente credo che abbia proprio ragione. Di per sé non me n'ero reso conto. Credo sia evidente che non domando soldi per me o per i miei progetti. Tuttavia, ho guardato il calendario della Quaresima e, dal 14 febbraio a oggi, non c'è stata una domenica nella quale non ci sia stato un autofinanziamento (non parlo di vendite perché l'argomento sarebbe complesso, né abbiamo un'autorizzazione a fare commercio). La questione è che la gente neppure distingue se sull'ambone sale qualcuno a chiedere un aiuto per una ragione "laica" o per la vita ordinaria della comunità, ma ciascuno attribuisce al parroco ogni richiesta. E dunque? Per quest'anno è andata così. A settembre chiedo però di organizzarsi in modo diverso.

● **L'opera del cero Pasquale**
L'immagine non rende in alcun modo giustizia dello splendore del cero Pasquale. Quest'anno l'opera compiuta mi piace in modo particolare. Spieghiamo: il cero che sarà solennemente acceso nella Veglia pasquale e resta segno santo del Cristo Risorto, viene ogni anno dipinto da qualche artista a noi vicino. Quest'anno mi sembra che Claudio abbia superato sé stesso. I colori studiati, le forme impiegate parlano al contempo del mistero della croce e del trionfo della forza pasquale. Bello davvero. Grazie di cuore.



● **I nostri ragazzi ad Assisi**
Il 17, 18 e 19 aprile i nostri ragazzi delle medie andranno in pellegrinaggio ad Assisi. Li ho visti in patronato in occasione di una pizza (venerdì 20 marzo) e posso dire che sono stati splendidi. So che hanno fatto due autofinanziamenti e hanno ricevuto un contributo complessivo di circa 3500 euro, in parte destinato a ridurre la quota di iscrizione e in parte a usufruire di servizi durante il pellegrinaggio. Sarà per loro un appuntamento di fede e resterà come tappa importante nel cammino della loro vita: li sostengo con tutto l'entusiasmo e chiedo ai lettori di accompagnarli con la preghiera.

"Non manca molto alla partenza per Assisi in occasione del pellegrinaggio Diocesano dei ragazzi... Il nostro gruppo, composto da oltre una settantina tra ragazzi e accompagnatori, è uno dei più numerosi della Diocesi ad essersi iscritto: 21 ragazzi di prima, 22 ragazzi di seconda, 18 di terza media a cui con piacere si sono aggiunti due ragazzi della Parrocchia di San Paolo, accompagnati da una loro animatrice. Ad Assisi saremo circa 1800 tra organizzatori, volontari e partecipanti. A ciascuno verrà consegnato un kit composto da una maglietta, un tau, e un libretto che ci servirà durante il viaggio. Il lavoro dell'Ufficio Evangelizzazione e catechesi del Patriarcato è stato davvero eccellente, ma anche noi ci siamo dati da fare per organizzare tutto al meglio. Venerdì scorso, abbiamo invitato i genitori dei ragazzi ad un incontro per illustrare il programma e dare loro tutte le informazioni. Alloggeremo in Assisi, a 100 metri dalla Basilica di San Francesco, e i tre giorni saranno davvero intensi, con visite guidate ai luoghi simbolo della fede di San Francesco e Santa Chiara, e al Santuario della Spogliazione dove sono le spoglie di San Carlo Acutis. Saliremo all'Eremo delle Carceri dove a farci da guida saranno dei Frati Francescani e andremo a San Damiano per ammirare e scoprire il Crocefisso... Il tutto sarà sempre accompagnato da momenti di preghiera e riflessioni personali, perché ovviamente, lo spirito del pellegrinaggio è avvicinare i ragazzi al Signore. Domenica 19 aprile, sulla spianata della Basilica di San Francesco, parteciperemo alla Messa presieduta dal Patriarca. Ringraziamo ancora quanti ci hanno aiutato in occasione degli autofinanziamenti che abbiamo proposto. I ragazzi vivranno un'esperienza estremamente intensa che, siamo certi, ricorderanno per tutta la vita". *Stefania Marcato*

● **Cena dei volontari della sagra**
Scopiazzando una vecchissima pubblicità potremmo dire ... *no volontari? ... no sagra*! Per questo organizziamo per **mercoledì 15 aprile**, alle

ore 18:30, un incontro con cena a cui sono invitati tutti i volontari "vecchi" e ovviamente tutti i volontari "nuovi" che volessero aggiungersi. Non servono particolari competenze basta avere un po' di tempo libero (al mattino o alla sera) e voglia di condividerlo con altre persone chiacchierando, sorridendo e facendo qualcosa di utile per la nostra comunità. Per problemi organizzativi vi preghiamo di dare adesione **entro il 10 aprile** a Daniela (cell. 3486105494) a cui potrete anche chiedere ulteriori informazioni. Vi aspettiamo numerosi. *Il comitato organizzatore*



LETTERA
dalla parrocchia

La pace si costruisce fra amici

Nell'estremità dello stivale d'Italia, adagiata su una baia, sorge la greca Leucos, che tradotto significa luminoso, bianco, splendente. Questi attributi appartengono alle caratteristiche della luminosa Leuca, impreziosita dalle bianche e spendenti scogliere che la abbelliscono. Qui la cittadina, con la vicina colonna romana, segnano il termine dell'Italia, *De Finibus Terrae,* appunto. Gli abitanti di questo messapico centro lo hanno arricchito con un santuario dedicato alla Santissima Vergine. Lo hanno voluto chiamare Santa Maria di Leuca, da qui il nome della cittadina. Dal 2016 Santa Maria di Leuca, per iniziativa della Chiesa cattolica, promossa dalla fondazione *De Finibus Terrae*, si danno appuntamento centinaia di giovani dai paesi mediterranei. Si incontrano nella semplicità, ma con un forte proposito di edificare un mondo futuro di pace. In che modo? Mediante il dialogo, la fraternità, l'ascolto, il confronto, l'impegno, nella convivialità, nella differenza fra le diverse religioni. Questi giovani si incontrano, però, nella condivisione comune, seguendo la visione e il sogno di un figlio di questa terra: un vescovo, amabilmente conosciuto, nella semplicità, don Tonino Bello. Ad ogni incontro, questi giovani portano avanti molte testimonianze che si concretizzano nella "Carta di Leuca", un documento, una dichiarazione collettiva di intenti, un appello ai popoli e ai governi per rendere il Mediterraneo culla di civiltà. Monsignor Vito Angiuli, vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, ha affermato che la "Carta di Leuca" è un abbraccio fraterno, che invita a non arrendersi mai ad ogni chiusura ed è un atto di resistenza contro l'indifferenza, la guerra e il razzismo. Come insegnava don Tonino, la fraternità non è un'utopia, ma una rivoluzione possibile, anche da un piccolo angolo del sud. *Luciano Smalis*

LA ROTONDA
cultura e società

● **Utero in affitto, maternità surrogata, genitorialità per altri...**

Il tema ha animato il dibattito politico italiano non molti mesi fa. L'argomento, inevitabilmente, ha spaccato l'opinione pubblica, oltre che la comunità politica. Luana Zanella è stata partecipe del confronto nel suo ruolo di parlamentare. Ha portato il suo contributo originale di donna, da sempre impegnata sui temi del femminismo e dell'ecologia. Ne ha tratto un saggio, "La sostituzione della madre", che fin dal titolo richiama al cuore del problema: il tentativo millenario di trovare sostituzioni concrete e simboliche alla matrice femminile della vita, alle madri che mettono al mondo. Ne discute con l'autrice Nadia Lucchesi, filosofa della Differenza. Vi aspettiamo venerdì 10 aprile, alle ore 20:45, in sala Lux.

● **La speranza è come un paio di scarpe strette**

L'Associazione Culturale La Rotonda è lieta di invitarvi alla narrazione scenica "Passi" sabato 11 aprile, alle ore 20:45, in sala Lux. "Passi" è la storia di Abdon Pamich, esule e profugo fiumano e campione italiano di marcia. Lo spettacolo racconta la finale olimpica della 50 chilometri di Tokyo 1964: sulla riga di partenza ci sono i più forti marciatori del mondo. Incrociando i loro sguardi, gli occhi di Pamich si posano su quelli dell'atleta ungherese Istvan Havasi. La sua mente lo porta immediatamente alla notte del 23 settembre 1947, quando con il fratello Giovanni fugge da Fiume, la città in cui è nato.



COMMIATI
Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Martedì 24 marzo abbiamo celebrato il funerale di **Vezzù Lucia**, vedova, nata a Teolo nel 1939. La comunità di Carpenedo si unisce al dolore dei familiari ed esprime vicinanza ai figli Alessandro, Nicoletta e al nipote Emanuele.



Mercoledì 25 marzo sono state celebrate le esequie di **Boscolo Cinzio**, vedovo, nato a Chioggia nel 1938, residente in via Nuova. La nostra comunità si stringe attorno ai figli e ai nipoti. Insieme a Cinzio ricordiamo nella preghiera di suffragio anche la moglie Alba morta 1 anno fa.



Mercoledì 25 marzo abbiamo celebrato le esequie di **Cester Donatella** detta Carla, vedova, di anni 82, residente in via del Rigo. Ci uniamo al lutto che ha colpito tutta la famiglia ed in particolare al figlio Fabio e al nipote Tommaso. Insieme a Donatella ricordiamo nella preghiera di suffragio anche il marito Roberto morto 1 anno fa.

UN SANTO ALLA SETTIMANA
Sant'Elena Guerra

Scrittrice, teologa, santa, Elena nasce nel 1835 a Lucca, terzogenita di una famiglia nobile e agiata. Studia in casa italiano, francese, musica, pittura, ricamo e, di nascosto, latino come autodidatta. È molto intelligente ed acquisisce una notevole cultura, non abituale per quei tempi. Senza che nessuno la guidi, crescendo negli anni capisce sempre più che lo Spirito Santo deve essere da lei invocato e fatto invocare. Dopo la cresima, scriverà più avanti, "quando mi trovavo in chiesa per la novena di Pentecoste, mi sembrava di essere in paradiso". A 19 anni è infermiera fra i malati di colera nella campagna lucchese e, a 22, l'aggredisce un male che la costringe a letto per 8 anni. E lei studia i Padri della Chiesa, crea un gruppo di "amicizie spirituali" fra le giovani che la visitano. Guarita, studia e viaggia: nel 1870 compie un pellegrinaggio a Roma col padre; dopo la visita alle tombe dei martiri matura il desiderio di consacrarsi totalmente al Signore. Assiste in San Pietro ad una sessione pubblica del Concilio Vaticano I, che le accende in cuore l'ispirazione di donare la propria vita per il papa. Con un gruppo di amiche spirituali inizia una nuova esperienza che sfocia, dieci anni dopo, nella fondazione delle suore di Santa Zita, con compiti di educazione e diffusione della devozione allo Spirito Santo. Quando, grazie ad un'eredità familiare, Elena riesce ad acquistare una casa, può dare maggiore stabilità alle suore e alla scuola, che accoglierà alcune centinaia di allieve, fra cui Santa Gemma Galgani. Sarà in seguito Leone XIII a dare il nome di "Oblate dello Spirito Santo" alla congregazione. Nel corso degli anni Elena

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise *a cura di Franca Degan*

«Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!» (Gv 20,2)

La sequenza pasquale *Victimae paschali laudes* che celebra il grande rovesciamento di Cristo, dove la vittima diventa vincitrice, non deve ingannarci: non è facile passare dalla crocifissione alla risurrezione. L'esperienza dei primi discepoli è stata traumatica, il cammino verso la fede lungo, pieno di smarrimenti e ripensamenti. Lo vedremo chiaramente nei racconti della risurrezione delle prossime settimane. Ma qui cogliamo con gratitudine la testimonianza di Maria Maddalena, la sua capacità di immaginare la vita proprio quando non la si poteva più concepire. Lei e le altre, che avevano seguito Gesù dal principio, sfidando stereotipi e pregiudizi, sono disorientate: non sanno dove sia! Maria sa solo una cosa: *è stato tolto*. Il plurale -*"Non sappiamo"*- fa pensare che Maria rappresenti le donne, il gruppo più grande dei marginalizzati non degni di testimoniare. Rispetto a lei, gli altri appaiono più lenti: Pietro, lento nella corsa e nel comprendere; anche se gli viene data precedenza in qualità di anziano resta pietrificato, come noi quando subiamo un dolore enorme. Lento è Giovanni: non entra subito nel sepolcro, ma da fuori vede che in effetti Gesù non c'è. Possiamo immaginare la confusione, lo sconforto: l'amato è morto e il suo corpo è scomparso. Servirà tempo per andare oltre, servirà rileggere quel che è accaduto alla luce delle Scritture. Maria ha il coraggio di dire *non so*, ma si muove verso gli altri e comincia a tessere i fili tra memoria biblica ed esperienza. La risurrezione non ha prova evidente: la sua verità nasce anche dalla fatica di credere insieme.



Maria Maddalena, Apostola degli Apostoli



sviluppa infatti una grande devozione allo Spirito Santo, che considera il "dimenticato" della Santissima Trinità. Diventa un'autrice prolifica, pubblica diversi libri, non solo sulla preghiera e sulla spiritualità, ma anche sui problemi delle donne, e sulla scuola. Il suo nutrimento è la Parola di Dio, insieme all'Eucarestia. La sua vita è un canto allo Spirito di Cristo. In Suo onore istituisce gruppi di preghiera e scrive manuali per diffonderne la devozione. Scrive per questo una decina di lettere a papa Leone XIII, andrà anche in udienza da lui, nel 1897, ottenendo uno sviluppo fondamentale della dottrina cattolica sulla terza persona della SS. Trinità. Per le ispirate e amabili insistenze di Elena il papa comprende l'importanza di questo appello e scrive tre documenti per infiammare fedeli e religiosi ed invocarne l'aiuto. Se osserviamo il rigoglio di movimenti carismatici che nel ventesimo secolo si sono diffusi nel mondo, possiamo constatare che la voce di Leone XIII è stata ascoltata. Elena è capita a Roma, ma non da tutte le sorelle a Lucca, alcune le si mettono contro. E si arriva alle dimissioni di lei da Madre generale. Elena sa accettare anche questo. È il suo momento più alto, passa gli ultimi otto anni in umiltà e obbedienza, pregando; muore il mattino del Sabato Santo, l'11 aprile 1914. Il suo corpo è custodito nella chiesa di Sant'Agostino, a Lucca. È stata proclamata santa il 20 ottobre 2024 da papa Francesco. *N.F.*

CALENDARIO

della Settimana Santa

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 2 APRILE
- 17:00 Celebrazione della lavanda dei piedi per i bambini (5ª elementare).
- 18:30 Messa in *Cœna Domini* per giovani e adulti (con Lavanda dei piedi).
- 21:00 Veglia di adorazione preparata dal Clan e Noviziato. A seguire, se vi sono persone disponibili, adorazione notturna al Santissimo fino alle 6:00 del giorno seguente.

VENERDÌ 3 APRILE
- Nella mattinata don Gianni a disposizione per le confessioni.
- Oggi non si celebra l'Eucaristia. Per eventuali esequie è prevista la sola liturgia della Parola.
- 15:00 Via Crucis per i bambini e i ragazzi in chiesa.
- Dalle 15:45 alle 18:00 i sacerdoti in chiesa per le confessioni.
- 18:30 Solenne azione liturgica della Passione del Signore con proclamazione della Passione, preghiere universali, adorazione della Croce, Comunione.
- 21:00 Solenne Via Crucis per le strade della parrocchia.

SABATO 4 APRILE
- **Oggi non si può celebrare l'Eucaristia, neppure alle 18:30.**
- Per eventuali esequie ci sarà la sola liturgia della Parola. I sacerdoti restano in chiesa per le confessioni dalle 8:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 19:00.
- Dalle 8:00 alle 12:00 la Croce resta esposta per l'adorazione.
- **22:00 Solenne "Veglia Pasquale" (MESSA PASQUALE)**

DOMENICA 5 APRILE SANTA PASQUA
Sante Messe con orario festivo consueto: 8:30, 9:30, 10:45, 12:00, 18:30

LUNEDÌ 6 APRILE DELL'ANGELO
Sante Messe alle ore 10:00 e 18:30

MARTEDÌ 7 APRILE
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Catechesi Gruppi elementari: Francesca, Antonella e Marina; Giuliana e Cristina
16:30 Doposcuola
19:00 Incontro per giovani e universitari

MERCOLEDÌ 8 APRILE
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 9 APRILE
15:00 Benedizione delle famiglie
19:45 Incontro **catechesi 2ª superiore**

VENERDÌ 10 APRILE
14:15 Incontro per i **ragazzi di 3ª media**
18:30 Santa Messa

SABATO 11 APRILE
15:00 Reparti e Lupetti attività
20:30 **Corso fidanzati**

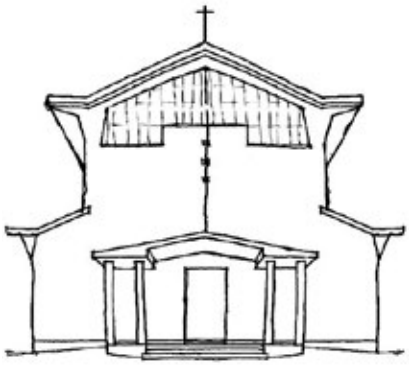
DOMENICA 12 APRILE
II domenica di Pasqua o della Divina Misericordia
Sante Messe col consueto orario festivo
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
17:30 Gruppo sposi Cana Old



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 5 aprile 2026 - Domenica di Pasqua
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

PASQUA DEL SIGNORE 2026



Cristo Risorto in Trono, Maestro della santa Croce (Sec. XIII) Galleria Nazionale di Perugia

La Pasqua: la vita più forte della morte

Il Triduo culmina nella Risurrezione, che non è semplicemente il ritorno di Gesù alla vita, ma l'annuncio che la morte non ha l'ultima parola.

Lo scrittore Fëdor Dostoevskij scriveva:

«Se qualcuno mi dimostrasse che Cristo è fuori della verità, io preferirei restare con Cristo piuttosto che con la verità».

E il teologo Romano Guardini affermava:

«La risurrezione è l'inizio di un mondo nuovo».

La Pasqua cristiana non cancella il Venerdì Santo: lo trasfigura. La ferita rimane, ma diventa sorgente di vita. E allora cosa abbiamo vissuto in questa Settimana Santa:

Il Triduo Pasquale racconta il movimento stesso dell'esistenza:

- Giovedì Santo: imparare ad amare e servire
- Venerdì Santo: attraversare il dolore della vita
- Sabato Santo: restare nella speranza quando tutto tace
- Pasqua: scoprire che la vita può rinascere

Come scriveva San Giovanni Paolo II:

«Non abbiate paura. Cristo sa cosa c'è nel cuore dell'uomo».

La Settimana Santa ci ricorda che la storia umana, con tutte le sue ferite, è attraversata da una promessa: la vita è più forte della morte, e l'amore è più forte della paura. *don Fabiano Longoni*

Testimonianze sulla Pasqua letta alla luce di una tragedia di Sofocle… Il conflitto tra la vita e la morte definisce chi è l'uomo.

La scorsa settimana ho incontrato un migliaio di ragazzi di diverse scuole superiori che andranno a Siracusa per le tragedie greche in programma: *Edipo a Colono* ed *Elettra*. Dovevo raccontare loro perché ciò che Sofocle ha scritto 24 secoli fa per il teatro di Atene dovrebbe servir loro a vivere meglio. Le storie sono state e continuano a essere strumento indispensabile per l'evoluzione umana tanto quanto la posizione eretta e il pollice opponibile: per non essere paralizzato dalla paura dell'ignoto e della morte il sapiens dà senso alla realtà narrando. Per seppellire un morto, evidenza archeologica di una novità assoluta, ci vuole una storia secondo cui la vita continua. Il teatro greco, e in particolare la tragedia, è stato in questo senso un'invenzione-evoluzione decisiva: in uno spazio (la scena) e in un tempo (la rappresentazione) limitati, come è la vita, qualcuno risponde al "che (ci) faccio qui"? La parola "dramma" l'hanno infatti inventata i Greci, da uno dei loro precisissimi verbi per dire "fare", che indicava l'agire che "definisce".



Cristo in croce abbraccia ognuno di noi (Sec. XIII)
Galleria Nazionale di Perugia

E così, nella tragedia, Edipo entra nel bosco sacro, da solo, rispondendo alla chiamata *de-finitiva*, nella fine il fine: il dramma umano al culmine, quando il fare è solo un lasciarsi dis-fare, la morte. La narrazione continua nella balbettante testimonianza dei presenti: «Poco dopo, quando ci fummo allontanati, ci voltammo, ci accorgemmo che non c'era più... Quale sia stata la sua fine nessuno dei mortali può dirlo, fuorché Teseo: non fu folgore scagliata da un dio, a ucciderlo, né uragano scatenatosi in quel momento, ma una guida divina... Senza pianto, senza malattia, senza dolore, se ne è andato, come nessun altro dei mortali, nel miracolo». Sofocle narra che il dolore innocente richiede una risposta divina, e immagina che tale risposta sia una chiamata divina. Ma ognuno di noi vuole sapere che cosa ha visto Teseo. Dalla risposta dipende il senso della morte e quindi della vita. Teseo ha visto il divino chinarsi sull'umano: questo è il prodigio. Teseo afferma che la presenza del sepolcro di Edipo nel bosco proteggerà la città da ogni male, per questo qualcuno lo ha paragonato a Cristo. C'è però una differenza abissale. Edipo subisce il destino, Cristo lo sceglie. Edipo, anche se inconsapevolmente, ha commesso il male che gli viene imputato e fino all'ultimo non perdona nessuno, né dei né uomini né se stesso, preferirebbe infatti non esser mai nato: la sua è un'immensa solitudine.

Invece Cristo non rinnega mai la vita né la sua né quella altrui, pur essendo, lui sì, del tutto innocente, ama sia chi lo uccide ("non sanno quello che fanno") sia il Padre (infatti dopo avergli chiesto "Perché mi hai abbandonato?" aggiunge "nelle tue mani affido la mia vita") sia chi gli ha dato la vita (la madre sotto la croce): amare fino alla fine, ecco il fine. Edipo è *sfinito* e *de-finito* dal dolore, Cristo dall'amore. Per questo Edipo sparisce, del suo corpo piegato non resta nulla, perché per i Greci la sofferenza e la morte non possono essere divine, mentre il corpo di Cristo resta a garanzia che niente dell'esperienza umana, anche le ferite mortali con cui si farà poi riconoscere da risorto, è escluso dal divino, perché ogni vita è unica e irripetibile in ogni aspetto.

Persino il soldato romano che ha assistito all'esecuzione in croce, ignaro di chi sia quell'uomo, commenta: "Costui era veramente il figlio di Dio" (Mt 27). Che cosa ha visto se non un modo "divino" di morire? Lo stupore del re ateniese per Edipo e quello del soldato romano per Cristo nascono dall'aver assistito al dramma della vita in purezza: il conflitto tra vita e morte *de-finisce* l'uomo. Per quanto profondamente diversi, nell'uno e nell'altro caso però - culmine dell'arte di narrare il mistero - la morte non è l'ultima parola, ma la penultima. L'ultima è una voce, una chiamata, un incontro. La Pasqua è questa parola: *passaggio*. Auguro a tutti e ciascuno di ricordarlo, scoprirlo o riscoprirlo in questi giorni. *Alessandro D'Avenia*

Ricordo dei defunti

Domenica 5 aprile ore 10:45 Defunta: Veronica Corinne Zanon

Sabato 11 aprile ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 12 aprile ore 10:45 Defunto: Antonio Bottacin

Domenica 19 aprile ore 10:45 Defunti: Guerrina, Gianni, Italia, Renza, Giuliana

Domenica 26 aprile ore 10:45 Defunto: Salvatore Gravili

Per le confessioni, don Fabio si rende disponibile prima delle Celebrazioni, in particolare sabato dalle ore 16:30.